

Credito

BdM, cessione al rush finale:
offerte entro il 18 settembre —p.25

BdM, cessione al rush finale Offerte entro il 18 settembre

Banche/1

Privatizzazione in arrivo
per la ex Popolare di Bari
controllata dal Mef via Mcc

Attese le offerte vincolanti
di Credit Agricole, Credem,
cordata Iccrea e UniCredit

MILANO

La privatizzazione di BdM Banca, la ex Popolare di Bari, arriva al rush finale. Il venditore Mediocredito Centrale, che fa capo al Mef, ha fissato al prossimo 18 settembre la scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti.

Alla gara coordinata dall'advisor Vitale & Co. partecipano quattro gruppi bancari che agiungono si erano fatti avanti con le offerte non vincolanti. Si tratta dei francesi di Credit Agricole, della cordata composta da Iccrea e Popolare Puglia e Basilicata, dal Credem e da UniCredit. L'intenzione del Mef è di completare l'iter della cessione di BdM entro la fine dell'anno.

Le offerte dei potenziali acquirenti saranno valutate in via prioritaria sulla base del prezzo ma anche, considerato che è lo Stato a vendere, sulla base delle garanzie occupazionali che saranno proposte dai quattro pretendenti (o 3, se

UniCredit dovesse sfilarsi) e degli impegni a favore del credito all'economia del territorio.

Tra i nodi da sciogliere da parte del venditore, restano le garanzie che Mcc potrà dare riguardo al cosiddetto "petitum", ovvero i contenziosi legali, che BdM ha accumulato negli anni. Da chiarire anche, secondo fonti finanziarie, le modalità di utilizzo delle Dta (attività per imposte differite) che secondo i re-

centi dati della semestrale sono

iscritte in bilancio per un valore di 188 milioni di euro.

I dati della semestrale del 2026 indicano che BdM, dopo anni di crisi, è in fase di rilancio: l'utile netto è quasi raddoppiato a 46,87 milioni grazie alla crescita dei ricavi commissionali (+4,2%) e soprattutto degli impieghi creditizi (+8,8%).

Pur essendo una banca di piccole-medie dimensioni, la ex Popolare di Bari ha attratto l'interesse dei quattro pretendenti che intravedono la possibilità di aumentare la base di clienti a cui proporre i servizi delle proprie fabbriche prodotte (risparmio gestito, assicurazioni, credito al consumo etc.).

Al gruppo che si aggiudicherà la gara, BdM porterà in dote un network di 217 filiali con presenza concentrata in Puglia e in Abruzzo (65 sportelli in entrambe le regioni) e ramificata anche in Campania (39) e Basilicata (26).

Le stesse quattro banche che sono in gara per BdM si sono fatte avanti con Mcc anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto, che fino a pochi anni fa era controllata dell'allora Popolare Bari. La procedura per la cessione di CariOrvieto da parte dello Stato è ripartita a inizio luglio, dopo che è tramontata l'ipotesi di acquisizione da parte di Banca del Fucino, ma viaggia su binari separati rispetto a quella di BdM. Tra gli interessati a Orvieto, secondo fonti finanziarie, vi sarebbero anche Banco Desio e Banca Cf+.

—A.L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto.

Nel primo semestre 2026 BdM, dopo anni di crisi, è in fase di rilancio: l'utile netto è quasi raddoppiato a 46,87 milioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

